

Primo piano

Bilancio

Nella proposta di legge potrebbero essere modificate le soglie di imposta sulle attività produttive per attirare aziende in Trentino

di **Donatello Baldo**

«**M**eno dello scorso assestamento, ma viaggiamo oltre il mezzo miliardo». Sulla manovra di quest'anno, che sarà varata con ogni probabilità la prossima settimana dalla giunta e che sarà discussa dal Consiglio provinciale subito dopo la metà di luglio, i dati certi non vengono forniti. «Per correttezza», dicono dalla giunta, perché prima (domani o martedì, ndr) l'assestamento 2025 andrà presentato alle imprese e poi ai sindacati. Ma qualche misura di grandezza esce, perché se è meno dello scorso anno ma più di mezzo miliardo significa che si arriverà a un valore di integrazione del bilancio di circa 800 milioni. Insomma, cifre elevate anche questa volta.

Avanzo e maggiori entrate
L'assestamento, come prima



Assestamento, verso gli 800 milioni d

Dei 400 milioni di avanzo, 300 deriverebbero da più entrate fiscali. L'esenzione Ir

voce, ha come al solito l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente, che viene riallocato nel bilancio in corso, assestandolo appunto. Sembra che la cifra su cui può contare la giunta sia di circa 400 milioni. Tanto: «Ma non si tratta solo di risorse non spese», dicono dalla giunta, per anticipare le critiche. E si scopre che la quota di «maggiori entrate», cioè di tasse pagate alle casse dell'erario provinciale in più di quanto stimato, potrebbe arrivare a più di 300 milioni, c'è chi azzarda 350 milioni. E solo il resto imputabile a risorse che nella gestione amministrativa del 2024 non si è riusciti a mettere a terra pur avendole

previste come spese.

Irpef, esenti a 30mila euro

Novità anche sull'esenzione Irpef, un pallino della giunta Fugatti. Nell'assestamento dello scorso anno, infatti, estensione era stata garantita ai redditi tra i 25mila e i 30mila euro. Poi, a dicembre, la manovra di bilancio aveva corretto la rotta fissando il tetto a 27mila euro per chi non ha figli e a 30 mila per chi invece li ha. Inoltre, per chi guadagna meno di 50 mila euro è prevista una detrazione di 246 euro per ogni figlio a carico. Ora, nella legge di assestamento di quest'anno, dovrebbe essere prevista la soglia dei 30mila per tutti, con o senza figli.

Irap con premialità

Anche l'Irap è modificata e rimodulata. L'intenzione della giunta, per attirare sul territorio imprese e quindi lavoro e gettito, intende mantenere bassa la tassazione, che in tutta Italia è al 3,9% e in Trentino è al 2,68%. Sembra che nelle tabelle all'attenzione della giunta una delle ipotesi sia di arrivare al 2,28% nel caso di aziende «virtuose», cioè che garantiscono aumento di occupazione o aumenti contrattuali.

Natalità e anziani

Nella manovra ci saranno sicuramente misure per il contrasto della denatalità, come sgravi e bonus per promuovere

le nascite anche attraverso nuove strategie sul fronte delle politiche di conciliazione. Ma anche il tema dell'invecchiamento della popolazione sembra essere contemplato nel disegno di legge si assestamento che a luglio sarà vagliato dal Consiglio provinciale. Era lo stesso assessore allo Sviluppo Economia Achille Spinelli che nell'aprile scorso annunciava una misura sperimentale di due anni dal valore di 30 milioni di euro da inserire in questa manovra di assestamento per riconoscere mille euro all'anno agli anziani in affitto con pensione bassa.

L'iter

Sopra, il presidente Maurizio Fugatti che porterà il testo della manovra in giunta per il via libera al disegno di legge. La proposta dovrà poi passare il vaglio delle Commissioni per approdare poi in Consiglio provinciale (a lato) nella seconda metà del mese di luglio per l'approvazione definitiva



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindacati dubbiosi sulle scelte di Fugatti in tema di esenzioni

Criticità

Le politiche fiscali eque sono al centro delle richieste di Cgil, Cisl e Uil alla giunta

«Le anticipazioni su una possibile revisione degli sgravi Irap andranno valutate quando la giunta avrà formalizzato la sua proposta nel disegno di legge di assestamento. Prima di allora è difficile dare un giudizio compiuto». I sindacati confederali, che firmano unitariamente una nota, sono prudenti, aspettano di conoscere i dettagli. «Una riserva, la nostra — aggiungono i segretari di Cgil, Cisl e Uil Andrea Grosselli

(nella foto), Michele Bezzi e Walter Largher — che confidiamo sciogliere positivamente il primo possibile a fronte di una proposta che sappia davvero cogliere la posizione che abbiamo portato avanti fino ad oggi come sindacati». Il riferimento, fin qui, è al possibile abbassamento dell'Irap: «Fin dallo scorso anno, infatti, nell'ambito della discussione al tavolo salari, abbiamo proposto al presidente

Fugatti di adottare gli stessi meccanismi in vigore in Alto Adige, dove gli sgravi, fin dal primo euro di agevolazione, sono selettivi e vincolati all'aumento reale dei salari attraverso la contrattazione territoriale o aziendale. Abbiamo sempre ribadito — continua la nota — che gli sgravi e i contributi a pioggia sono del tutto inefficaci anche e soprattutto quando si tratta di risorse ingenti, come nel caso delle agevolazioni Irap, che ormai distribuiscono quasi 100 milioni di euro ogni anno alle imprese trentine». I sindacalisti ricordano come «il sistema economico locale soffre di una cronica e ormai strutturale scarsità di investimenti privati che limita le potenzialità di crescita delle nostre imprese e l'attrattività del nostro territorio ed ha effetti negativi sia sulle retribuzioni, sia sulla qualità della domanda di lavoro»: «Continuare sulla strada degli sgravi a pioggia invece di sostenere maggiormente chi investe davvero,

sia sull'innovazione produttiva, sia sull'occupazione, resta un errore. Per questo — conclude il comunicato — continuiamo a chiedere alla giunta di cambiare rotta». Oltre agli sgravi Irap, sembra annunciata anche una rimodulazione dell'esenzione Irpef: «Capiremo meglio di cosa si tratta — dice su questo Andrea Grasselli della Cgil — ma se è vero che si torna alla soglia di esenzione di 30mila euro per tutti, si torna dunque al 2024. Quella soglia era stata poi cambiata, aumentata per le famiglie con figli. Sembra in ogni caso che sia ancora una volta il gioco delle tre carte, perché in fin dei conti le risorse messe sul tavolo sono sempre le stesse. Senza contare — aggiunge — che l'adeguamento Istat dello stipendio è ricompreso nel *fiscal-compact* e che quindi queste esenzioni sono spesso mangiate dall'inflazione».

Do.Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

